

# TRENTO TEATRO SOCIALE

27-28 APRILE - ORE 20.30

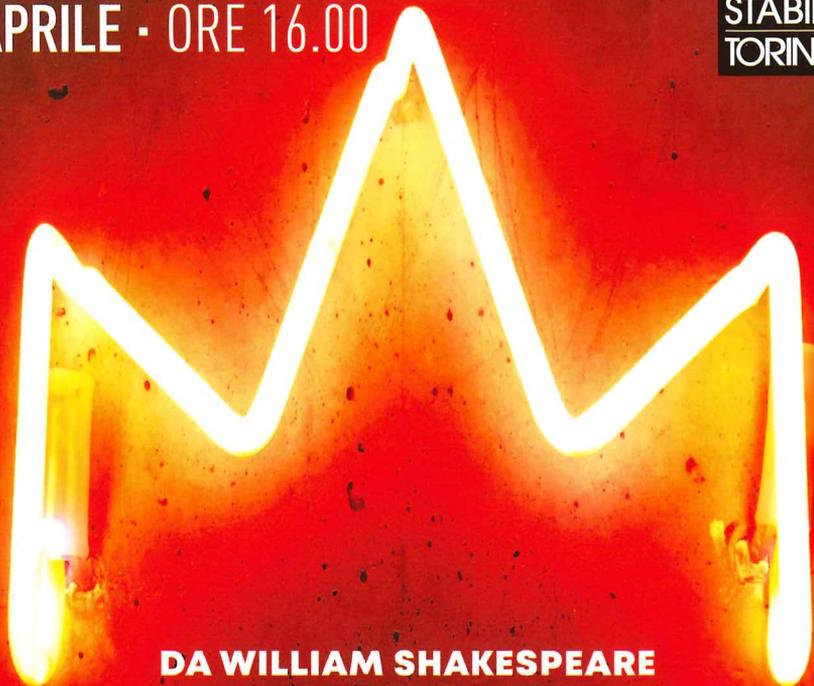
29 APRILE - ORE 18.00

30 APRILE - ORE 16.00



TEATRONAZIONALE

**TEATRO  
STABILE  
TORINO**



DA WILLIAM SHAKESPEARE

# RICCARDO III

ADATTAMENTO ÁRMIN SZABÓ-SZÉKELY  
TRADUZIONE TAMARA TÖRÖK

CON PAOLO PIEROBON, MATTEO ALI, STEFANO GUERRIERI, MANUELA KUSTERMANN  
LISA LENDARO, NICOLA LORUSSO, ALBERTO BOUBAKAR MALANCHINO, ELISABETTA MAZZULLO  
NICOLA PANNELLI, MARTA PIZZIGALLO, FRANCESCO BOLO ROSSINI, JACOPO VENTURIERO  
E CON (IN VIDEO) ALESSANDRO BONARDO, TOMMASO LABIS

REGIA KRISZTA SZÉKELY

SCENE BOTOND DEVICH - COSTUMI DÓRA PATTANTYUS - LUCI PASQUALE MARI  
SUONO CLAUDIO TORTORICI - VIDEO VINCE VARGA - ASSISTENTE LUCI GIANNI BERTOLI

RESPONSABILE AREA ARTISTICA, PROGRAMMAZIONE E FORMAZIONE BARBARA FERRATO - RESPONSABILE AREA PRODUZIONE SALVO CALDIARELLA - RESPONSABILE AREA ALLESTIMENTI SCENICI MARCO ALBERTANO  
DIRETTORE DI SCENA MARCO ANEDA, CAPO MACCHINISTA KRISHNIK SUKNI, MACCHINISTA JUAN PABLO POLLEZZOTTO, CAPO ELETTRICISTA ANDREA VALENTINI, ELETTRICISTA SERAFINO SPROVIERI  
FONICO RICCARDO DI GIANNI, FONICO MICROFONISTA LUCA MARTELLI, VIDEOFONICAI SIMONE ROSSI E CARO SANTA MICHELA PARINO, SARTI FRANCESCA COLICA, MARTA PERUGINO, SEGRETARIA DI COMPAGNIA LILIA MARRIOTTI  
COSTRUZIONE SCENA LABORATORIO DEL TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE - COORDINATORE LABORATORIO SCENOTECNICO ANTONIO LUCCI  
MACCHINISTI ANDREA CHERARO, LUCA DEGLIUCCI, LORENZO PASARELLA, ATTREZZISTI DELLA COLANINNO, CLAUDIA TERAFANA, FOTO DI SCENA LUIGI DI PALMA

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE | TEATRO STABILE DI BOLZANO | EMILIA ROMAGNA TEATRO ERT / TEATRO NAZIONALE



**LA STAGIONE 22/23**

Centro Servizi Culturali S. Chiara  
Trento, Via S. Croce 67  
[www.centrosantachiera.it](http://www.centrosantachiera.it)

Numero Verde  
**800-013952**



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

da *William Shakespeare*

adattamento *Ármin Szabó-Székely*

traduzione *Tamara Török*

regia *Kriszta Székely*

con

*Paolo Pierobon (Riccardo)*

*Elisabetta Mazzullo (Elisabetta)*

*Jacopo Venturiero (Buckingham)*

*Francesco Bolo Rossini*

*(Edoardo / Presidente della Corte Suprema)*

*Stefano Guerrieri (Clarence / Arcivescovo)*

*Lisa Lendaro (Anna)*

*Matteo Alì (Hastings)*

*Nicola Pannelli (Stanley)*

*Manuela Kustermann (Cecilia)*

*Marta Pizzigallo (Margherita)*

*Alberto Boubakar Malanchino*

*(Rivers / Secondo sicario / Tyrrell)*

*Nicola Lorusso (Catesby / Primo sicario)*

in video

*Alessandro Bonardo (Eddy)*

*Tommaso Labis (Ricky)*

scene *Botond Devich*

costumi *Dóra Pattantyus*

luci *Pasquale Mari*

suono *Claudio Tortorici*

video *Vince Varga*

assistente luci *Gianni Bertoli*

Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale,  
Teatro Stabile di Bolzano,  
Emilia Romagna Teatro ERT – Teatro Nazionale

**VENERDÌ 28 APRILE**

ore 17.30

TEATRO SOCIALE

**FOYER DEL TEATRO**

Incontro con i protagonisti dello spettacolo

modera il **dott. Giuseppe Ferrandi**

Direttore della Fondazione Museo storico  
del Trentino

**KRISZTA SZÉKELY / ARTISTA ASSOCIATA DEL TST**

**Nata a Budapest nel 1982, Kriszta Székely ha conseguito il Master di regia presso l'Università di Teatro e Cinema della capitale ungherese e ha iniziato la propria formazione sul campo nel celebre Teatro Katona József Színház, del quale è regista residente. La sua cifra registica spazia dagli adattamenti in chiave contemporanea di opere classiche a incursioni in territori inesplorati da parte del teatro. Sia nella prosa che nell'opera, i suoi lavori sono incentrati su una forte visione politica e civile – in particolare per le battaglie sulla parità di genere – e sull'analisi dei ruoli che ci vengono attribuiti, o imposti, dalla società nella quale viviamo. Dal 2016 insegna recitazione all'Università di Teatro e Cinema di Budapest ed è Presidente dell'Associazione dei registi ungheresi. È stata insignita del premio come miglior regista al Festival di Teatro Nazionale nel 2017 e nel 2018, e del Premio della critica teatrale nel 2018 e nel 2019. Le sue più importanti produzioni al Katona sono *Petra von Kant* di Fassbinder (2014), *Nora – Natale in Casa Helmer* di Ibsen (2016), *Il Cerchio di gesso del Caucaso* di Brecht (2017), *Platonov* di Čechov (2019), *L'incoronazione di Poppea* di Monteverdi (2020), *Otello* di Shakespeare (2020) e *Hedda Gabler* di Ibsen (2022), quest'ultimo lavoro coprodotto insieme al Teatro Stabile di Torino. Nel 2020 ha firmato la sua prima regia per lo Stabile di Torino, *Zio Vanja* di Čechov con Paolo Pierobon; nel 2022 ha messo in scena *Tre Sorelle* al Landestheater Niederösterreich, a Sankt Pölten, in Austria.**



## TRENTO TEATRO SOCIALE

27-28 APRILE · ORE 20.30

29 APRILE · ORE 18.00

30 APRILE · ORE 16.00

# RICCARDO III

**Riccardo III** è senz'altro uno dei drammi più popolari di William Shakespeare, e da sempre affascina per la sua dimensione violenta, manipolatoria e solitaria: assassino deforme e infingardo, il duca di Gloucester è senza dubbio uno dei cattivi più iconici e rappresentati del repertorio del grande drammaturgo inglese. Con questa figura letteraria così imponente si confronta la giovane e affermata regista ungherese **Kriszta Székely**, che, dopo il successo raccolto a Torino e a Budapest dal suo **Zio Vanja**, a partire dal 2021 è entrata a far parte del nucleo artistico del Teatro Stabile di Torino come artista associata. Nelle sue regie, sia di prosa che di opera, è sempre forte l'impegno politico e civile, così come l'attenta analisi dei ruoli, reali o presunti, che ci vengono attribuiti dalla società. Nelle sue mani, **Riccardo III**, interpretato dal due volte Premio Ubu **Paolo Pierobon**, già protagonista di **Vanja**, diventa una critica ancor più feroce e aspra del desiderio di potere e autoaffermazione che caratterizzano ogni totalitarismo. In una dimensione internazionale così complessa, dominata da rigurgiti nazionalisti, intolleranza religiosa, razzismo, il dramma di Shakespeare si staglia per la sua drammatica attualità. **Riccardo III** seduce come un basilisco,



©PHOTO LUIGI DE PALMA

con la pura forza dell'autostima concentrata in uno sguardo. Non è un capro espiatorio, ma insinua la sua volontà senza che le sue vittime riescano a sottrarsi, lo seguono alleati traditi e spossessati. Cosa spinge le persone a cadere nelle mani di un tiranno? Perché non ci si sottrae collettivamente alla violenza e alla sopraffazione? Perché la sfrenatezza è affascinante, e perché solo pochi riescono a resistervi? Sono domande vicine al nostro tempo, come tutte le esplorazioni dell'umano che troviamo inoltrandoci nelle pagine del grande autore inglese.

«[...] Questo dramma, con azioni estreme e radicali, ci mostra l'ascesa inarrestabile di un uomo all'apice del potere, ma anche la sua rapida discesa verso quel profondo e oscuro abisso che si spalanca oltre il potere stesso – scrive Kriszta Székely nelle sue note di regia –. Il viaggio di questo personaggio dev'essere per tutti noi un esempio di quanto l'ardore e la ricerca sfrenata del potere non conosca limiti umani, e che chi pecca di prepotenza alla fine sarà prigioniero del proprio inferno. Si tratta di una parabola. Un esempio. Uno specchio insanguinato, una preghiera oscura con la speranza di un mondo migliore».